Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 7 Agosto 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno-XXIX N. 186

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Gli orrori della situazione russa

Pietroburgo, 5. — Si ha da Lublino: Ierlaltro il generale Remie, dopo di avere passato in rassegna le truppe del 14.o corpo d'esercito in procinto di partire per la Manciuria, arringò i soldati, dicendosi dolente di non poterli accompagnare e augurando loro buon viaggio e buon successo. Ma aveva appena finito di parlare che dalle file dei soldati uscirono a lui rivolte, grida di: Vigliacco, poltrono, farabutto, ecc. Il generale impugnò il revolver e si diresse contro la compagnia più vicina, e, puntata l'arma al petto di un caporale, gli ordinò: «Dimmi all'istante chi dei tuoi uomini ha gridato!» — Nessuno della nostra compagnia», rispose il caporale. Il generale, urlando: «Tu menti!», lo stese morto con una revolverata, poi, sempre più inferocito, tirò altri colpi ancora, uccidendo il capitano della stessa compagnia. I soldati allora si scagliarono su di lui e lo uccisero a colpi di baionetta. Furono chiamati i cosacchi per sedare la rivolta. Si impegnò un conflitto nel quale 130 fra soldati e cosacchi rimasero morti o feriti. Anche il colonnello del 71 fanteria ebbe il petto trapassato da una palla ed è moribondo.

* * *

A Chiscineff, molti cittadini, stanchi dei continui disordini, combatterono contro i rivoltosi; scioperi nuovi si ebbero in parecchie città; in altre, continuano i vecchi. Lo czar ha emanato un rescritto, col quale chiama sotto le armi un certo numero di soldati per ripristinare almeno in parte e sorvegliare il servizio ferroviario nella Transcaucasia, interrotto dagli scioperi e dalle distruzioni di tratti intieri della ferrovia.

Un brindisi "in silenzio„ da accogliersi "senza risposta„.

Telegrammi dalla baia di Onister narrano come avvenne la presentazione dei plenipotenziari giapponesi e russi, che devono — le sedute comincieranno oggi, lunedì — trattare sulla possibilità di stipulare la pace. Le presentazioni avvennero a bordo del *Mayflower*. Dopo, il presidente Rosevelt offrì agli ospiti una colazione. Al levar delle mense, il presidente si alzò e pronunciò il seguente brindisi:

«Signori! Io propongo un brindisi e vi prego di farlo con me, in piedi e in silenzio; brindisi al quale non sarà da noi risposto. Io bevo al benessere ed alla prosperità dei Sovrani e popoli delle due grandi nazioni, i cui rappresentanti s'incontrano a bordo di questa nave. E' mio più vivo desiderio, e faccio il voto più fervido che nell'interesse non soltanto di quelle due grandi potenze ma dell'umanità intiera — una pace giusta e duratura possa essere sollecitamente conclusa.»

L'on. Fortis indisposto.

Roma, 6. I giornali dicono che ieri sera il presidente del consiglio on. Fortis ebbe una lieve emorragia nasale, per la quale il medico gli ha consigliato un paio di giorni di riposo.

La *Patria* dice che si trattò di un'epistassi vivissima. Fortis ormai ristabilito, si tratterrà a Roma tutto domani e l'8 partirà per Montecatini.

Domani si radunerà nuovamente a Palazzo Braschi il consiglio dei ministri.

Vapore inglese incendiato.

Londra, 6. — I giornali hanno da Pietroburgo: Un incendio è scoppiato ieri a bordo del vapore inglese «Curton» appartenente alla compagnia Netierby. Il carico destinato alla ferrovia Circumbaikale fu perduto a causa dell'acqua versata a bordo dalle pompe. Si ritiene che l'incendio sia opera di rivoluzionarii.

Festa petrarchesca ad Avignone.

Avignone, 6. Du Jardin Beaumetz, sottosegretario di Stato per le Belle Arti, giunse stamane e assistette al ricevimento del busto del Petrarca offerto dalla Lega franco-italiana.

In Italia e fuori

— Il ministro Rava inaugurò, sabato mattina, a Rimini una fabbrica cooperativa di concimi chimici sorta per iniziativa di quella Cassa di Risparmio che assegnò lire 50000; ieri, a Varallo inaugurò l'esposizione della Valsesia. A Castel S. Giovanni fu inaugurata, dal sottosegretario on. Del Balzo, le mostre agrarie.

— A Casamassima in provincia di Bari, dieci persone, dopo aver bevuto del citrato di magnesia e cremore di tartaro, comprato nella farmacia, furono assaliti da forti dolori di viscere. Quattro di essi sono morti.

— A Velletri, i fratelli Ernesto e Giuseppe Mattacchione litigarono. L'Ernesto denunciò il fratello per gravi minaccie. I carabinieri si recarono alla casa del Giuseppe: ma questi li aggredì e ferì il brigadiere Ferri e il carabiniere Varns, il terzo carabiniere uccise il ribelle a rivoltellate. Fu arrestata la moglie dell'ucciso, per ribellione assieme al marito.

— Si dice che gli istituti di credito parigino abbiano rifiutato il loro concorso per salvare i famosi magazzini dei *Printemps*, compromessi nel colossale deficit del deputato Jaluzot che li presiedeva, e che perdette sedici milioni causa il ribasso nei prezzi dello zucchero.

— Ieri si ebbero numerosi temporali in grande parte dell'Italia, nella Spagna, nella Francia meridionale.

A Prato, in Toscana, un fulmine uccise madre e figlia mentre dormivano.

Sulla linea Nizza ventimiglia, una frana causata da pioggie torrenziali interruppe le comunicazioni ferroviarie.

— Fulmine e grandine si ebbero nel Veneto nelle provincia di Treviso, di Vicenza.

— In seguito ad una violenta polemica e ad un invio di testimoni rimasto senza risultato, quattro consiglieri municipali di Malaga (Spagna) si sono scambiati colpi di revolver nel salone del circolo mercantile. Vi sono un morto e due feriti gravemente.

— Abbiamo già parlato dei gravi scioperi di Solnes nella Francia dove si ebbero tumulti e repressioni sanguinose.

Pareva che si fosse sulla via di un accomodamento — quando ieri gli scioperanti (minatori) fecero saltare con la dinamite la ferrovia della miniera, causando importanti danni.

Cronaca Provinciale

Gemona

— Per l'osservanza di un contratto.

Molti dei numerosissimi gemonesi, che tutti i giorni debbono percorrere con carri pesanti il tratto di strada che dalla stazione va a raggiungere la provinciale Udine Pontebba, si lagnano perchè esso viene inghiaiato con maseria del Tagliamento, anzichè della Drendesima o dei Rivoli Bianchi, come pare sia prescritto nel contratto d'appalto.

La ghiaia del Tagliamento dicono, oltre che rendere intiera più malagevole il transito, quand'è ridotta in polvere e piove, produce grande quantità di fango, nel mentre quella dei Rivoli Bianchi o della Drendesima, essendo calcare, è molto migliore, più facilmente assorbente e s· solidifica tanto da rendere la strada dura come fosse lastricata.

Si vorrebbe quindi che il genio civile governativo facesse rispettare il contratto, qualora questo prescriva tassativamente una ghiaia dei Rivoli Bianchi o delle Drendesima piuttosto che quella del Tagliamento. Giro il lagno a chi spetta.

— Cospicuo dono alla biblioteca.

6. — Un decreto del Senato Veneto del 1765 ordinava la soppressione di settantasette Conventi sopra i centonovantotto che esistevano negli Stati della Repubblica. In Friuli da quel decreto furono colpiti diciassette, due a Gemona; tra questi quello dei Conventuali di San Francesco.

Chiesa e Convento posti all'Asta furono acquistati dal Comune di Gemona: in tutte le altre regioni, domini e proprietà (parecchi stabili in più luoghi del Friuli) era subentrato il sig. Gaspero Saverio Sailer nelle cui mani passarono anche i documenti relativi, testamenti, contratti ecc. e questi formano un complesso di tredici volumi in folio sei dei quali con copertura in pergamena, e sette rilegati in cuoio rosso.

Comprendono l'amministrazione del luogo dall'origine (1248) alla soppressione ricordata, di singolare rilevanza sono questi ultimi, perchè buona parte formati dagli originali dei documenti membranacei e cartacei, e perchè ordinati, regestati e annotati di propria mano col suo minuto e nitido carattere dell'illustre G. G. Liruti negli anni che visse ritirato nel Convento stesso al regesto degli atti aggiunse note, serie dei guardiani, necrologio ecc.

Dal Sailer alcuni beni acquistava il conte G. A. Gropplero e insieme i detti libri e codici.

Ora di tutti questi il co. Ferdinando figlio al lodato G. Andrea volle fare un prezioso dono alla Biblioteca ed Archivio Comunale.

Atto munifico che aggiunge un nuovo titolo alle benemerenze del nobil uomo verso il Comune di Gemona: taccio delle tante cariche da lui coperte e disimpegnate con lo zelo e disinteresse che tutti gli riconoscono: voglio ricordare solo la decorazione della Loggia Comunale a di lui spese eseguite dal valente Masutti, e il dono della grand'opera la Geografia del Büsching in 35 volumi di testo e quattro d'atlanti con incise vignette del Novelli dell'allora rinomata stamperia Zatta di Venezia.

Credo di farmi interprete del sentimento Comune porgendo al generoso Conte Ferdinando i più sentiti ringraziamenti.

Cividale.

— Scuola corale.

Sarebbe davvero desiderabile che l'idea da noi lanciata ancora l'anno scorso, per l'istituzione di una scuola corale, sotto la direzione del M. L. Teza diventasse ora un fatto compiuto, tanto più che, da qualche anno, la nostra cittadinanza dimostra che non saprebbe più rassegnarsi a lasciare passare una annata, senza avere un buon spettacolo d'opera... Dunque, mettiamoci all'opera e facciamo quello che possiamo per l'interesse del paese disponendo di quei mezzi che l'occasione e l'ambiente ci possono offrire.

Sutrio.

— Caldo e pioggia.

6. Che caldo! Esso fu dannoso agli uomini, ma ancor più alla campagna. Era uno spettacolo desolante nei giorni passati. Il granoturco pareva fosse gia in piena maturazione, tant'era deperito. I raggi solari cocenti apportarono danni ad usura ai nostri poveri contadini che già diffidavano del destino tanto avverso.

Ma la pioggia benefica e ristoratrice cadde a iosa tutta la notte passata. Le campagne ebbero a rimettersi, rifiorendo le erbe gialle dal sole. Presentemente piove ancora, e speriamo che piova a convenienza d'utile della campagna. Ora, qui, s'è fatto fresco; speriamo che duri questo bel indizio di buona stagione.

Pontebba.

— Triste anniversario.

6. (C.) Accompagnati dai loro ufficiali, nelle ore pomeridiane di quest'oggi sono giunti da Chiusaforte i soldati della 4.a Compagnia del 5 Genio minatori, venuti a deporre due splendide corone di fiori freschi sulla fossa del loro compagno d'armi Canella Michele perito miseramente sotto il treno il 6 Agosto dell'anno decorso.

Nel cimitero, presso la fossa, dissero poche e commoventi parole il Capitano Grandis e altri due tenenti. Questi ufficiali, che sanno ispirare sì nobili e delicati sentimenti nell'animo dei loro soldati, meritano davvero una parola di elogio.

Polcenigo.

— Onorificenza.

Con recente decreto, S. E., il Presidente dei Ministri, ha nominato cavaliere della Corona d'Italia, il sig. co. Alderico ing. Polcenigo. L'onorificenza, fu determinata dalle apprezzabili, anzi rare, sue doti di primo magistrato dell'Azienda comunale.

Il sig. conte infatti, all'alto intendimento, alla coltura vasta, profonda, multiforme, alla non breve esperienza delle cose d'amministrazione, congiunge un'attività, uno zelo non comuni nel reggere le sorti del paese. Per tal modo seppe cattivarsi ad un tempo il rispetto dei suoi conterrazzani, la fiducia illimitata e la stima delle autorità tutorie.

La notizia ha suscitato in tutto il Comune un'ottima impressione; e noi ci permettiamo esprimere al neo cavaliere i più cordiali e rispettosi rallegramenti.

Spilimbergo

— Decesso.

Stamane alle 6 dopo terribile e breve malattia moriva l'avvocato Marco-Antonio Marino di Pietro, a soli 27 anni.

La ferale notizia fu da tutti appresa con dolore.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Lusevera.

— Lagni per il mancato ufficio postale.

Ci scrivono, e noi riassumiamo in termini più chiari e più brevemente domandando che cosa sia avvenuto della deliberazione consigliare del novembre scorso, con la quale veniva stabilito di chiedere l'istituzione di un ufficio postale nel Comune. Perchè non si è fatto nulla? Non potrebbe la *R. Prefettura* sollecitare il Comune perchè impianti l'ufficio postale d'accordo con le R. Poste?

Ecco accontentato l'autore della lettera, di cui riferiamo l'essenziale solamente, non senza raccomandare a tutti coloro che ci favoriscano corrispondenze ed ai nostri corrispondenti ordinari sopratutto, la massima brevità.

Pordenone.

— Sala artistica.

Non abbandono la Sala, dissi a me stesso *apres diner*, colpito d'ammirazione; non lascio questo splendido ambiente uscito dalla mano fatata di un decoratore artista, se prima non ne avrò vergato un cenno laudativo per la *Patria del Friuli*. Ed eccomi a farlo. La *Sale a manger*, ed anche *a danzer*, annessa all'Albergo delle *Quattro Corone*, or ora dipinta dal signor Alcibiade Serafini-Polese, è una vera magnificenza. Quivi possono lietissime convenire e la dea Gastronomia e la dea Tersicore, sicure di aver nobile asilo.

Anche per lo stomaco, l'estetica può valere una salsa distinta; e pei garretti può servire di propulsore potente.

Le mie congratuzioni all'egregio decoratore artista, mentre mi compiaccio con me stesso sapendolo degno figlio di un mio concittadino, già rinomato nell'arte decorativa.

Un Sanvitese.

Maniago.

— Partenza di truppa e mal tempo. — Cavallo fulminato.

(Italo). 6. Nelle primissime ore di questa mattina, dopo un tempo indiavolato, suonò la aveglia, dovendo le truppe partire per continuare le manovre, che, come diceva, termineranno a Cordenons.

Il temporale s'era levato prima delle due con lampi, tuoni e vento. Cadde qualche fulmine, ed uno colpì un cavallo addetto al servizio della truppa e l'uccise sul colpo. Il cavallo era legato ad un albero con altri due, che, rimasti illesi, strapparono la cordicella ond'erano legati e fuggirono.

Fu una vera fortuna se la famiglia del vivandiere attendata lì vicino, alla distanza di circa tre metri, non ebbe a patire altro danno che un po' di spavento.

Al momento della partenza avvenne un'altra disgrazia che, fortunatamente, non ebbe conseguenze.

Il maestro della banda del 14 fanteria, non si sa come, cadde nella roggia e poco mancò non vi rimanesse annegato, perchè in quel luogo l'acqua è alquanto profonda. Se la cavò con un buon bagno, che però non gli permise di partire col reggimento: come non partirono una trentina di ammalati rimasti qui all'infermeria militare. Fra questi, si trovano anche 4 ufficiali compreso il capo-banda suddetto. Però, nessuno è grave, e domani proseguiranno con qualche mezzo per la loro destinazione.

Agli ufficiali e soldati partiti e da partire, i quali nei tre giorni che rimasero con noi tennero una condotta lodevolissima sotto ogni riguardo, mando i saluti cordiali di Maniago che fu lieto di ospitarli, e dico loro: Arrivederci.

— Le gesta di un bruto.

Sulla strada che da Colle mette a Sequals, e poco discosto dalle case di Colle, un certo Pasquali Dante d'anni 20 da Sequals incontrò una fanciulla di 14 anni, certa Riguto Luigia, di padre ignoto, che tutta sola se ne andava a casa sua. Non essendo nessun altro nella strada, quel giovinotto, assalita la fanciulla, tentò di oltraggiarla.

La fanciulla, spaventata, si mise a gridare forte. Egli allora, temendo d'essere scoperto, non si fidò d'insistere nella prava impresa, e la fanciulla potè divincolarsi e scappare verso casa sua, mentre l'altro si diede alla fuga.

Il bravo brigadiere di questi R.R. Carabinieri, appurato il brutto fatto lo denunziò all'autorità giudiziaria perchè proceda.

Porpetto

— Amministrazione del comune.

Dalla fiducia dell'intiero consiglio furono rieletti: a Sindaco, sig. Giuseppe Di Berti; ad assessori, Pez Mario, ing. Giovanni Lorenzetti, Cirio Adolfo, Dri Domenico. Un'accolta di persone intelligenti, probe, solerti, dalle quali il paese non s'aspetta che bene avendo già dato luminosa prova nelle passate amministrazioni.

— Segretario.

Andati deserti due concorsi, agli sgoccioli d'un anno dacchè ci abbandonava il bravo e simpatico segretario Adolfo Limena, finalmente, dopo molte ricerche, fu scovato sui monti scoscesi di Erto Casso, in quel di Maniago, un segretario nella persona del sig. Bidoli Sante. Di esso la nostra amministrazione ebbe ottime informazioni sotto ogni aspetto; epperciò lo nominava ad unanimità ad occupare questo posto.

Verrà a prenderne possesso alla fine del mese e noi gli diamo fin d'ora il benvenuto.

— Buona usanza.

Parenti, amici, ammiratori della testè defunta marchesa Elisa Terzi Frangipane, in luogo di torce e fiori, mandarono alla locale Congregazione di Carità abbondanti offerte. I poveri del Comune commossi e riconoscenti ringraziano i generosi benefattori pregando requie per l'anima della compianta defunta.

Travesio.

— Salvataggio di una bambina.

5. — Oggi verso le 14 dopo avere pranzato, la bambina Fortunata Bressasec d'anni 11 di Trieste qui villeggiante con la famiglia recavasi nel vicino torrente Cosa a prendere un bagno.

Appena nell'acqua, non si sa se presa da capogiro o per effetto dell'aver mangiato, si lasciò andare a seconda dell'acque, e devesi la sua salvezza alla prestezza di certo Bos Gio. Batta, d'anni 50, di Barcis, che si trovava per caso lì vicino e la trasse a riva quando già non dava più segni di vita.

Alle grida del Bos accorse il noto patriota artista Cozzi Napoleone che seppe approffittare dei rimedi estremi del caso con massaggi ed altro che la fece rinvenire.

Condotta in seno alla famiglia, con le amorose cure venne posta fuori di pericolo.

Vive congratulazioni alla famiglia per lo scampato pericolo della grave disgrazia.

APPENDICE 45

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di *Elena*).

— Sì, la manderò a prendere subito, ma intanto vieni a colazione, ti rimetterai prendendo qualche cosa.

— Vengo, ma non chiedetemi niente.

— Ma sì, te lo prometto cara!

Ada si ravviò i capelli e si bagnò il viso e gli occhi arrossati dal pianto e scese appoggiata a Lady Felmor.

Un'ora dopo Ester, pallidissima ed ansiosa scese a Woodlands. Lina le corse incontro.

— Che cosa c'è? Che cosa è accaduto, Lina? Lady Felmor la condusse nella biblioteca e chiuse l'uscio.

— Molte cose, Ester: Orazio ha chiesto la mano di Ada ella à acconsentito, me lo ha detto poco fa. Ada, stamattina prima di colazione, nel parco deve avere incontrato una donnaccia, una zingara, credo, la servitù ne ha viste molte ronzare intorno Woodlands, ieri. Ada non mi volle dir niente, quel che è peggiò, è che ha ritirato la sua promessa ad Orazio. Egli ne è desolato, povero figliolo, è venuto da me, triste ed inquieto a confessarmi tutto; oggi appunto che avrebbe chiesto a te la sua mano. Oh Ester che le avranno detto, da spaventarla così?

Ester aveva riacquistata la sua energia: — Anche se Ada è figlia di zingari a me non fa niente; non le ritiro la minima parte di affetto, ma Orazio! l'erede dei Moreland! Oh Lina, se egli non le avesse già parlato!

— Va Ester ella ti dirà tutto, è nel tuo salotto.

Miss Auberry salì, ed aprì piano, la porta del salotto.

Ada pregava, Colui «*Che dà sempre conforto nel dolore*». Aveva il viso affilato e pallido, gli occhi alzati, supplichevoli, sembrava la statua del dolore. Alla vista di Ester, si rizzò.

— Zia, zia Ester! Oh finalmente! — e correndole incontro, nascondendole il viso sulla spalla, le parlò in fretta.

— Zia Ester, io non sono tua nipote, sono figlia di zingari io! Orazio ieri mi chiese in isposa, egli mi ama da tanto tempo, ed ora io non posso più sposarlo, quella zingara mi ha detto che gli porterei sfortuna.

— E tu, ami lord Raynham?

— Lo amavo tanto, zia, ma cercherò di farmi forza e di dimenticarlo. E tu zia m'ami ancora tanto sebbene sono una zingara?

Ester per risposta la baciò affettuosamente.

CAPITOLO XXVII

La matassa si arruffa.

Ada lasciò Woodlands senza parlare dell'accaduto ad Orazio. Invano il giovanotto tempestò di domande lady Felmor ma non potè ottenere alcuna spiegazione.

— Ci sarà qualche notizia sulla origine di Ada — rispondeva lady Felmor — abbi pazienza, forse il tempo schiarirà tutto, ma ricorda che ogni impegno è rotto!

— Posso venirvi a trovare ad Aubery-Park, Miss Auberry? — chiese egli ad Ester, mentre saliva in carrozza.

— Per ora no — rispose ella — lasciate passare uno o due mesi e poi saremo felici di vedervi. Abbiate pazienza e sperate.

L'ultima sera che Ester aveva passato con Lina era stata triste. Avevano mandato Orazio a portare una ambasciata a M.r Cameron per essere libere e potersi parlare confidenzialmente. Ada aveva fatto un grande sforzo per trovarsi a tavola con Orazio, come nulla fosse accaduto e la zia, intuendolo, l'aveva mandata a letto presto, col pretesto del viaggio del domani.

Sedute vicino al grande balcone del salotto videro il bellissimo visconte a salire a cavallo.

— Povero Orazio! — disse lady Lina — ho avuto torto io a non dirgli niente della origne di Ada, ma mi fa tanta compassione anche lei, povera ragazza!

— Ed io ho più torto di te, Lina; ho dato ad Ada una educazione, ed una dote da farla pari a qualunque dama e signora; e non ho pensato che avrebbe potuto risvegliare un affetto fonte di infinite amarezze.

— Dovevi aver notato che Orazio fino da ragazzo preferiva Ada a tutte le altre!

— L'ho notato a Moreland-Park, alle feste in occasione della maggiore età di Orazio e dall'ora in poi l'ho tenuta sempre lontana da lui. Oh se fosse rimasta a casa o fosse venuta a Burnsley con me, non sarebbero accadute queste cose!

Ester scosse il capo. Ada le aveva riferito il discorso della zingara in cui aveva piena fiducia, e, pur troppo, molte circastanze lo confermarono.

Partita Ester, lady Felmor raggiunse col nipote, il marito a Londra.

A Burnslei gli sposi, tornarono dopo un mese di assenza.

Fu una triste *at home* dopo tanto dolore, pure la presenza dei figli fu di gran giovamento a Mrs. Cameron, specialmente quella di Mr. e di Mrs. Lorton che stettero più a lungo con lei.

Non era stato mai molto forte il Dr. Graham ma le ultime vicende lo avevano abbattuto di molto. La partenza di Lillie, la morte del povero Arturo lo avevano invecchiato, non d'animo però, la donna che aveva amato da ragazzo, l'amava ancora, ed era una pena per lui incontrarla tanto spesso dai Cameron, vederla così paziente, affettuosa, vero angelo consolatore, e non poterle dire: — Ester sii mia, vieni con me, saremo felici come potevamo esserlo tanti anni fa! Ma era un sogno!

Oh se avessero imaginato che un'ora di colloquio confidenziale, una mezz'ora anche di conversazione su Leila, sugli zingari il mistero sarebbe stato chiarito! Ma nulla di ciò ed il dottore, partita Lillian, quando Ester andò ad Auberry Parck e lord Felmor a Londra, si trovò solo.

Orazio dopo la partenza improvvisa di Ada, tornato da suo padre, gli aprì subito il cuore.

Lord Moreland ascoltò con benigna attenzione, la confessione del buon giovanotto, poi chiese:

— Sei certo tu che Ada non sia la nipote di Miss. Auberry di Auberry Park?

— Nessuno sa niente della sua nascita, da quanto potei capire, ma ciò non altera il fatto che è una cara ed educatissima giovanetta, una vera signora di modi e di abitudini e che può aggiungere lustro a qualunque corona.

Continua

Palmanova.

— **Per la stagione degli spettacoli.**

Al Teatro sociale nostro, nel periodo dei festeggiamenti settembre-ottobre, si rappresenterà l'opera *Carmen*, cominciando la sera del 16 settembre. Impresario, il signor Alessandro Bolzicco di Udine.

Aviano.

— **Violento uragano.**

6 agosto. — (*Faust*). — Questa notte alle ore una e mezza uno spaventoso uragano con grandine si scatenò in Aviano asportando tegole e camini, sradicando una gran quantità di alberi, atterrando granoturco e producendo numerosi danni all'uva e alla campagna. A ricordo d'uomo non ve ne fu uno eguale. Come se tagliati da scure, tre grossi pini della villa Menegozzi furono trasportati con tutti i folti rami nel cortile del fabbricato scolastico danneggiando gravemente il tetto e scoperchiandone una parte. Fortuna che non successe di giorno poichè s'avrebbero a lamentare chissà quante vittime umane! In tutte le case si lavorava con lumi a gettare dalle finestre l'acqua, che, portata dalla violenza del vento, aveva invaso addirittura ed allagato camere, stanze, granai, soffitte ad ogni angolo. Non durò che per pochi minuti e se avesse continuato per altrettanti, non potrebbesi immaginare maggior disastro. Stamane si raccolsero ovunque a centinaia ed a panieri gli uccelli uccisi e caduti dai tetti e dalle piante.

— **Decesso.**

Questamane, nella frazione di Marsure ove soleva da varii anni recarsi a passare le ferie autunali; moriva quasi improvvisamente il consigliere di stato Scarpis Comm. Umberto. Alla famiglia vadano le nostre sincere condoglianze.

— **Tentato suicidio di un pazzo.**

7. — Certo Michelini Agostin fabbro ferraio d'anni 56, dimorante a Giais, frazione del nostro Comune, fino dalla scorsa primavera dava segni di pazzia, e ieri con un rasoio si produceva ben sette ferite al collo ed una al braccio sinistro, recidendosi una vena. Soccorso d'urgenza dai famigliari, fu trasportato a questo Ospitale in attesa di essere condotto in manicomio.

— **Morto d'insolazione.**

Giunse notizia telegrafica che certo Sant Luigi di quì, che trovavasi a Trieste occupato presso un negoziante, fu colpito da insolazione e morì.

Buttrio

— **Cose del Comune.**

6. — «... *Votate persone che non si lasciano girare...* »

Così, e peggio il famigerato manifesto elettorale del 9 luglio, sul quale le «*persone*» offese non hanno ancor detta l'ultima parola.

E gli elettori compatti votarono.

Però i neo-eletti, se non si lasciano «girare» dal buon senso, si lasciano però «persuadere» dal loro «autore putativo», a non intervenire al Consiglio Comunale.

Per tal modo riescirono a mandare deserte le due prime convocazioni per la nomina del Sindaco.

E ciò perchè si chiamano offesi dall'essere stati nominati assessori si attendono la nomina del quinto collega a Sindaco.

Questo però avverrà, con qualunque numero di voti venerdì mattina.

Il caporale che comanda la pattuglia, è il solito mestatore, ex Segretario comunale, ed ancora per poco assessore «a riposo.»

— **Cose della parrocchia.**

Ha fatto fortissima impressione la notizia diffusa anche dalla *Patria del Friuli* che a parroco di Buttrio non è stato nominato il Rev. D. Antonio Ferigutti, da molti anni coadiutore, ed attualmente Economo spirituale della parrocchia.

Il rejetto è un ottimo sacerdote del quale tutti hanno potuto constatare la bontà dell'animo e lo zelo religioso, tanto che quando venne a morte il compianto parroco Don Marcucci, il pensiero di tutti ricorse a lui quale designato successore.

E' un grido unanime contro ciò che si chiama ingiustizia, e si fanno commenti di fuoco contro chi condusse le pratiche a tale risultato.

Ho udite persone, per abitudine calmissime, a protestare in modo risentitissimo.

— **La sagra.**

Dopo la pioggia benefica, la sagra che ricorreva ieri è stata frequentata da molti venuti anche da Udine e dai paesi contermini, da numero insperato.

Oggi si balla ancora, e la festa promette di riescire veramente «chic.»

Maniago.

— **La banda del 79**

ci fece udire iersera uno scelto e apprezzatissimo programma, che fu assai gustato per la esecuzione perfetta. Il bravo maestro che la dirige e gli intelligenti che la compongono e interpretano così felicemente la sua guida, meritano ogni elogio.

Manzano.

— **A proposito dell'impiccata.**

Ci scrivono da Manzano: — Sono incorse parecchie inesattezze nel vostro articoletto riguardante il triste caso, ma basterà rettificarne una che potrebbe altrimenti gettare una qualche ombra sopra un benemerito gentiluomo, il co. di Manzano, che tutti conoscono come uno dei più benefici nostri possidenti. Non è vero che la Ermanno fosse stata disdettata: e che dovesse abbandonare la casetta affittatale dal co. di Manzano. Questi la ha sempre trattata la Ermanno e la sua famiglia in modo dolce e pietoso: tenne presso di sè or l'una or l'altra delle figlie in servizio: le diede il modo di guadagnarsi qualche utile, incaricandola della vendita del vino: qualche tempo fa avendo essa espresso il timore di essere congedata, il conte la tranquillizzò assicurandola che nulla avesse a temere. Tre delle figlie della povera defunta sono ricoverate presso di lui. In tutto questo non vi è, da parte del co. di Manzano, nulla di straordinario, essendo egli solito a largheggiare colla povera gente.

Tolmezzo.

— **La disgrazia d'una fanciulla.**

6. — Venne accolta nella casa di cura del dott. Cominotti la bambina Pia Bullian d'anni 9 da Ampezzo, la quale versa in serie condizioni per una grave frattura complicata al III inferiore della gamba sinistra con ampia lacerazione dei muscoli e dei tendini e lesione delle arterie tibiali. I monconi ossei frantumati sporgevano dalla immane ferita.

Il chirurgo si riservò la prognosi, ma già sonvi sintomi di gangrena che probabilmente renderà necessaria l'amputazione della gamba.

Venzone

— **Per una messa nuova.**

6. — Oggi celebrò la sua prima messa il nostro concittadino don Eugenio Querini. La funzione riuscì solenne per concorso di sacerdoti e partecipazione di popolo.

Il discorso fu tenuto dal celebre oratore padre Roberto da Novi, il quale fu molto eloquente.

Per l'occasione, fu cantato il *Tu es sacerdos* del maestro sacerdote Rieppi di S. Daniele; il *Veni Creator* del Lotti riformatore della musica sacra. L'esecuzione da parte di alcuni preti e chierici, sotto la guida di un ottimo musicista — don Pietro Mini di Nimis, — fu eccellente. All'offertorio, si cantarono due mottetti del Tomadini.

Cividale.

— **Ospiti graditi.**

Provenienti da Udine, oggi, alle ore 16 giunse qui, con una squadra di giovani ginnasti goriziani il prof. Reyer, l'instancabile propugnatore della educazione fisica nel Friuli Orientale.

Era accompagnato dai maestri di ginnastica di Udine e si intrattenne col m.o Bizzarri del nostro Collegio Nazionale, per qualche ora. Dopo di che ripartì alla volta di Cormons, pieno di entusiasmo per la bellezza di Cividale e de' suoi dintorni.

Montenars.

— **Una famiglia colpita dalla difterite.**

7 agosto. — Nella borgata di *Sottocrot* di Flaipano, in Comune di Montenars, in una famiglia si ebbero quattro casi di difterite con un morto e un moribondo.

Vari altri casi leggieri pare si sieno verificati nei giorni passati. Ieri fu sul luogo il medico provinciale, il quale provvide alla cura dei superstiti col siero antidifterico e all'isolamento degli ammalati, nonchè alle altre misure del caso.

Furono avvertiti i comuni limitrofi che hanno rapporti con quei paesi, perchè stieno in guardia e cooprino alla localizzazione del male.

Meretto di Tomba.

— **Due mucche fulminate.**

6. — Stamane verso le ore 4, durante lo scrosciare della benefica pioggia, nella stalla dei bovini del cav. Giuseppe Someda, si scaricò un fulmine che uccise due belle armente del valore di circa L. 600.

Sacile

— **Il cav. Lacchin derubato.**

(b. c.) Ignoti dalla casa d'abitazione del cav. Giuseppe Lacchin involarono una delle sue biciclette, vecchia, inverniciata e nichelata, con incisovi nell'ingranaggio il nome di «De Martini, Sacile» del prezzo di circa L. 140.

Si ritiene che il furto sia avvenuto fra le 19.30 e le 20.30 del giorno 2 corr.

Il cav. Lacchin non ha prima d'ora denunciato il furto patito perchè riteneva che la bicicletta fosse adoperata da uno de' suoi agenti.

Si telegrafò alle stazioni dei carabinieri limitrofi, ma fin qui infruttuose riuscirono le ricerche.

— **Grave disgrazia a Maron.**

Il bambino Costante Martin di Luigi, di due anni appena, era stato affidato momentaneamente alla custodia della zia Verardo Angela.

Questa dovette allontanarsi dalla casa per attingere acqua al pozzo.

Il bambino la seguì; ma, senza che la donna punto s'accorgesse, si avvicinò all'attiguo fossato e disgraziatamente vi cadde entro.

Fu lesta la Verardo di estrarlo e trasportarlo in casa, prodigandogli le più affettuose cure; ma il povero piccino dopo pochi minuti spirava.

Alle grida disperate della donna accorsero i genitori, in tempo solo di serrare fra le loro braccia le membra fredde d'un amato morticino.

S. Daniele.

Si chiede luce su d'una morte misteriosa

Il giorno 18 giugno, anno corrente, d'ordine del medico, certo Zucchiatti Luigi fu Giacomo da S. Tomaso in Comune di Maiano, era accompagnato da Boneco Maria, maritata Zucchiatti, e da Giovanni Zucchiatti a Udine, per venire accolto nel manicomio provinciale, perchè alienato.

Giunti a Martignacco, il cavallo che ve lo conduceva, fu assalito da una colica, sì che il Giovanni Zucchiatti si fermò ad assisterlo in uno stallo di quel paese, mentre la Boneco proseguì con altra vettura, col povero pazzo, per Udine. Quivi giunta, invece di proseguire pel nuovo manicomio provinciale, si recò perchè poco pratica di tali luoghi, all'ospitale civile, dove la fecero accorta dell'errore.

Lasciato il cavallo allo stallo Ballico, andò, sempre col povero pazzo, a mangiare un boccone, poi lo accompagnò a farsi fare la fotografia.

Sbrigatosi anche di ciò, fatto riattaccare il cavallo, si diresse al manicomio provinciale, dove il povero Zucchiatti Luigi fu ricoverato, in seguito alla presentazione delle carte all'uopo occorrenti. Tutto questo avvenne senza incidenti di sorta.

Erano, la Boneco e lo Zucchiatti Giovanni, ritornati appena a S. Tomaso, che fu loro consegnato un telegramma da Udine, col quale li si informavano che il povero pazzo era morto.

Immaginarsi la loro dolorosa sorpresa!..

All'indomani, i parenti si portarono al manicomio provinciale per accompagnare il defunto all'ultima dimora; ma sollevato il lenzuolo che ne copriva la salma, con loro grande stupore rilevarono che il povero morto aveva il padiglione dell'orecchio sinistro strappato, che aveva altre echimosi e lividure allo stomaco ed era insanguinato.

Protestarono allora al medico, dicendogli che il povero alienato era stato ammazzato. In seguito a ciò il medico non permise il seppellimento, prima che non venisse praticata l'autopsia del cadavere alla presenza del Giudice istruttore.

Infatti, questa fu praticata, e stabilì che il povero morto aveva rotte 8 costole, e strappato il padiglione dell'orecchio sinistro, come più sopra si è detto.

L'11 luglio la Boneco ed il sig. Battigelli Nicolò fu Giuseppe, che il giorno della partenza aveva dato un bicchierino d'acquavite allo Zucchiatti Luigi, furono assunti quali testi a S. Daniele; ed il 17 a Udine. In questo giorno furono uditi anche i testi di Martignacco. La Boneco, ch'ebbe un confronto col medico, si sentì dire da questi che le costole potevano essere rotte anche prima, e così pure prima poteva essere avvenuto lo strappo all'orecchio.

Ma la fotografia dell'estinto, in profilo a sinistra, fatta pochi momenti prima ch'esso entrasse al manicomio, mostra l'orecchio perfetto ed intatto.

Noi siamo sicuri che l'inchiesta giudiziaria iniziata apporterà ad un risultato che tranquillizzi sulle cause di questa morte i parenti ed il pubclico stesso; e facciamo affidamento che siano resi pubblici, in qualunque forma, da chi può avervi interesse per un conto o per l'altro.

LOTTO — Estraz. 5 Agosto

VENEZIA	48	3	39	13	21
BARI	73	12	26	25	49
FIRENZE	26	7	27	85	55
MILANO	75	74	42	33	70
NAPOLI	26	69	6	23	64
PALERMO	58	32	19	4	1
ROMA	72	12	5	25	42
TORINO	80	68	14	53	78

SPIGOLATURE DI CRONACA

— La filanda Antonini e Ceresa in **Cordenons** si riaprirà mercoledì. La mercede fissata, è di lire 1.20 al giorno; l'orario, 11 ore. La filatura sarà regolata a 6, 7 ed 8 capi, secondo la qualità dei bozzoli.

— A **S. Vito al Tagliamento** fu arrestato il tredicenne Polo Ferruccio fu Gio. Batt., di anni 13, da Forni di Sotto, e trattenuto in carcere finchè sieno esperite le pratiche per suo rimpatrio.

— Il Consiglio della Società operaia di S. Vito al Tagliamento, che tiene i suoi fondi depositati presso la Banca di Udine, deliberò di mantenervelo ancora per sei mesi, e di esperire nel frattempo le pratiche opportune per la ricerca di altro istituto sicuro e più proficuo.

Cronaca Cittadina

Le polemiche del giorno.

— **Cosa incredibile..**

Già; cosa incredibile: il *Friuli* di venerdì, al quale oggi soltanto lo spazio ci consente rispondere, abbandonate le forme violenti, è scritto in modo che «si può leggere». Non che manchi di malizia e di malignità, non che non cerchi di menare il can per l'aia; ma il linguaggio non ha l'acredine astiosa consueta.

Malizia per esempio, nella parte a noi dedicata, (i giorni scorsi, coinvolgeva esso artatamente *Patria, Piccola Patria* e *Giornale di Udine* nelle medesime responsabilità), malizia è quella di sorvolare sul fatto che l'ex ministro Orlando scrisse al Sindaco di Udine la sua lettera quando già non era più ministro: l'8 marzo, la scrisse, mentre le dimissioni del ministero furono comunicate alla Camera il 4 marzo. «Un bel matto quel Orlando!» esclama il *Friuli*; proprio, un bel matto, diciamo anche noi, per non dir altro, e forse, più «matti» gli altri.

Egli vendeva fumo — e potrebbe considerarsi più furbo che matto; gli altri comperavano fumo, e si dovrebbero credere più «matti» che furbi che trattavano con un ministro già «morto».

— **Venditori di fumo.**

Il consigliere Schiavi, nella seduta del 28 marzo, quando la «combinazione» Orlando fu portata dalla Giunta al Consiglio, disse che il ministro Orlando promise «perchè sapeva di andarsene»: ma fu inesatto; doveva dire che promise... perchè se n'era già andato. Il consigliere Caratti osservò, allora, che «si lavorava da quattro mesi», e sta bene; ma ciò non toglie che la «promessa» venne da chi non era più in grado di mantenerla — da chi non era più ministro sebbene per necessità di governo, si trovasse ancora a quel posto, pel *disbrigo degli affari correnti*, non per assumere impegni nuovi e sopratutto continuativi. Anche senza essere professori di diritto costituzionale si «sente» questo.

Non quattro mesi, ma potevano essere quattro anni che si studiava la cosa: un «impegno» poteva essere preso dal Ministro Orlando il 1.o di marzo, il 2 — non sarà un «abuso di titoli», ma è un «abuso di potere» ch'egli nell'8 marzo proponga una combinazione che impegnerà non già lui, ma chi gli deve succedere, chi non l'ha studiata, chi non la conosce nemmeno. E fa meraviglia ch'essendo il ministero in crisi fin dal 4 di marzo, il sindaco telegrafi il 6 per insistere — mentre qualunque altro mortale avrebbe aspettato la soluzione della crisi, per «vedere» di rifar le pratiche con chi avrebbeavuto sede al palazzo della Minerva e trovar con questa un modo di accomodamento — non già con l'inquilino che proprio in quei giorni doveva dalla Minerva sloggiare!...

— **Combinazione o mistificazione?**

Perciò, più che una «combinazione», quella del ministro Orlando parve a noi che sia una «mistificazione». Mistificazione per l'intempestività sua, mistificazione perchè affatto contraria alla legge, come osserviamo fin da quei giorni. Si istituiscono classi aggiunte là dove in una classe si trovino inscritte oltre quaranta alunne — e non era il caso delle scuole Normali nostre; neanche aggiungendovi le alunne dell'Uccellis, tranne che per il primo corso; poichè mentre nei corsi II e III normale non si ha che una ventina d'inscritte o meno, nel Collegio Uccellis il loro numero non raggiunse la diecina.

Onde la illegalità di quella proposta; illegalità che poteva, dice il *Friuli*, essere corretta «con una di quelle leggine speciali che passano a decine indiscusse davanti alla Camera». Ma questa legge non poteva già presentare il ministro Orlando, che la irregolarità aveva proposta *dopo* essersi dimesso: avrebbe dovuto presentarla il ministro nuovo, quel ministro Bianchi che le convenzioni — secondo il *Friuli* — confermò; ma «quando», l'abbia fatto, e «con chi», non è risultato.

— **Faccia il piacere....**

Vede, il *Friuli*, che noi manteniamo fermo il nostro punto: e se non gli facesse velo la incombenza di difendere l'operato dei suoi, certo, sarebbe pur esso della nostra opinione, completamente. Nè si meravigli di vederci ostinati in una opinione, quando siamo convinti di essere dalla parte della verità; mentre siamo pronti a ricrederci quando ci si persuada del contrario.

E non siamo convinti, convintissimi che il Comune di Udine, colla «mistificazione Orlando, aveva in mano un pugno di mosche; siamo convinti convintissimi che il Municipio di Udine, on. Solimbergo, fece bene ad occuparsi del modo con cui le difficoltà potevano essere allevate, poichè tolte affatto non lo potevano essere oggi. Il deputato del collegio «che s'intitola da Udine», — come con geniale parafrasi dice il confratello», — vi ebbe pure oltre un migliaio di voti nella sola città; dal che gli viene pure un diritto, — almeno secondo noi, povere anime ingenue — di cercar di giovare al Comune senza offendere le leggi dello Stato che tutti dobbiamo rispettare. Ed abbiamo nella mente l'esempio del Senatore Pecile, per altri, il quale — benchè non «deputato di Udine» ma «Senatore del Regno» — si occupava a Roma di cose e persone cittadine con un'alacrità e un'insistenza passate in proverbio. Ecco, che abbiamo fatto il piacere al *Friuli* di rispondere su questo punto. E ci viene spontanea anche questa osservazione: che se l'on. Girardini, quando era deputato, poteva raccomandare e ottenere tutte le cose di cui c'informa il *Friuli* (e ch'erano state, del resto, già rilevate nel *Paese*), anche durante amministrazioni *moderate* o *conservatrici* che si vogliano dire; la medesima facoltà — il medesimo, diritto e il medesimo dovere — si può riconoscere all'attuale deputato di Udine.

— **Un telegramma dell'on. Solimbergo.**

Ma l'on. Solimbergo spiega anche meglio di noi le ragioni «per cui...» Difatti, con suo telegramma di sabato, che vedemmo pubblicato ieri, diretto al Sindaco di Udine (e non «dei popolari» soltanto, ma «della città»), dice:

Per quanto non direttamente comunicatimi desideri codesto Municipio, **credetti mio preciso dovere interessarmi questione Istituto Uccellis convinto essa ecceda per importanza anche limiti città, Comune, Collegio.**

Alle mie rinnovate insistenze, Ministro rispose affermando assoluta impossibilità per note tassative disposizioni legge figurare sdoppiamento classi quando inscritte due istituti non superino numero quaranta. Ciò essendosi verificato scorso anno solo per una classe, unicamente per essa Ministro dice poter prendere invocato provvedimento.

Ministro desideroso però compensare in qualche guisa effetto necessaria applicazione legge, consentì largheggiare sussidi diretti, portando a duemila cinquecento lire sovvenzione questo anno, e cinquemila futuro anno: studiare soluzione definitiva interesse nazionale collegato sorti Uccellis, soluzione cui intendo cooperare attivamente.

Solimbergo.

E farà benissimo, secondo noi; farà benissimo a cooperare perchè l'Istituto Uccellis sia dichiarato nazionale — come il collegio cividalese — e sottratto così alle discussioni e recriminazioni di chi più cura i ripicchi personali propri e le proprie vendette, che non l'interesse della città. Poichè tutti gli astiosissimi articoli contro il Deputato di Udine dopo le elezioni del novembre — e l'ostentata noncuranza di lui da parte di grandi e piccoli uomini del partito che lo combattè — non sembrano che un'eco di quella inconsiderata frase pronunciata dall'on. Girardini: «Faremo le nostre vendette.» Ma una città, se per un giorno può essere turbata dall'impeto di un oratore, non può adagiarsi supina al compito di farne le ingenerose meditate lente vendette.

— **La «meritata risposta».**

Così il competente redattore del *Gazzettino* chiama il telegramma seguente, dall'illustrissimo signor Sindaco mandato al deputato di Udine on. Solimbergo:

Deputato Solimbergo. — Roma

Nuovamente grazie cortesi comunicazioni. E' doveroso ricordarle come non potendo Comune sopportare eccessivo onere che oggi importa Collegio Uccellis pregò consigliere comunale Caratti interessarsi studiarne misura e forma. Le proposte furono concretate ministero ed accolte Consiglio comunale. Apprezzando suo spontaneo intervento rinnovo preghiera per insistenza presso Ministero integrale mantenimento affidamenti datici coordinando sua azione opera felicemente iniziata consigliere Caratti.

Sindaco *Pecile*

Nel quale telegramma il Sindaco insiste nell'affermare che le «proposte» furono «concretate col ministero». Vedemmo che non si potevano ritenere concretate per due ragioni: «sostanziale» una, e cioè la illegalità della combinazione proposta; «formale» l'altra, perchè la proposta veniva da uno ch'era già da quattro giorni «solennemente» e «pubblicamente» dimissionario. Ma nello stesso telegramma poi si «rinnova preghiera per insistenza presso Ministero» affinchè mantenga integralmente gli «affidamenti» dati. Non è più, dunque, una «convenzione»!..

— **La benefica pioggia.**

La giornata di ieri non fu favorevole alle gite, alle sagre; ma per compenso, favorevolissimo alle campagne.

— E' plòvin francs! — dicevano i popolani.

E tanto più benefica fu questa pioggia, inquantochè si estese a tutta la provincia, in alcune parti della quale se ne aveva grande bisogno. Da Gemona, da Cividale, da Venzone, da Tolmezzo, da San Giorgio di Nogaro, ecc. i nostri corrispondenti ci annunziano la «benefica pioggia».

I temporali furono parecchi; qualcuno, anche minaccioso; ma, che noi sappiamo, in nessun luogo vi furono malanni, se si eccettui il circondario di Aviano. (*Vedi corrispondenza*).

— Palestre pubbliche.

Ieri, nei locali della Società Udinese di Ginnastica e scherma, ebbe luogo alle ore 10 l'inaugurazione delle *Palestre pubbliche* della Provincia di Udine, ideate dal benemerito maestro signor Costantino Reyer – Castagna.

Erano presenti il Presidente Senatore A. di Prampero, alcuni consiglieri, una squadra di 16 ginnasti goriziani col loro capo signor Ernesto Fabretto e molti soci Udinesi. Siedevano al banco della Presidenza il sig. Costantino Reyer - Castagna, il capo palestra provinciale sig. Dal Dan, il capo distrettuale sig. Santi, il capo comunale sig. Montagnari, nonchè il sig. Di Giacomo Luigi, direttore della Ginnastica a Sandrio, che trent'anni fa lavorava a Vicenza col Reyer per la diffusione della Ginnastica e per fondare la Federazione Ginnastica Italiana, il maestro cav. Giacomo Baldissera, direttore delle scuole elementari di Pordenone ed il prof. Artidoro Baldissera di qui.

Al saluto ed ai ringraziamenti del Presidente Senatore A. di Prampero alla squadra goriziana, rispose con appropriate parole il maestro Costantino Reyer; dopo di che il capo palestra - provinciale sig. Antonio Dal Dan dichiarò aperta la seduta, presentando l'illustre maestro Reyer, ed esprimendo il desiderio che frequenti abbiano ad essere gl'incontri fra i ginnasti del Friuli di quà e di là del Iudri; termina col voto che, come la provincia di Udine fu prima nell'istituzione di un campo di giuochi ginnici, possa esser ancora una volta prima nella fondazione delle Palestre pubbliche.

Prese la parola il maestro Reyer facendo un confronto di quanto venne fatto in Italia dal 1861 per la ginnastica, con ciò che fecero le altre Nazioni, dimostrando che quello progredirono, mentre da noi i progressi furono lentissimi.

Poscia con forbite parole illustrò il progetto di queste palestre tanto utili al rinvigorimento dei giovani italiani. Fa un parallelo fra sporsi e ginnastica; nel primo egli vede un egoismo sfrenato che oscura gli scopi nobili, il raggiungimento di qualche medaglia e quel che è peggio di qualche somma di danaro; mentre la ginnastica semplice ha per unico miraggio di infondere nel giovane forza morale e fisica, *Mens sana in corpore sano*; queste sono le parole che devono animare il cuore del cittadino italiano, e quando i gagliardi petti formati dai semplici e preliminari esercizi ginnastici andranno a compiere il loro dovere, a prestare il loro servizio alla patria, potranno essere orgogliosi e soddisfatti perchè sapranno di formare un esercito degno della nostra nazione e della sua fama.

La nuova società sarà composta di appartenenti a tutte le classi e a tutte le età, portando il tenue contributo annuo di L. 1; vi saranno un capo-palestra provinciale residente in Udine, 17 distrettuali, 175 comunali.

Termina augurandosi che queste palestre pubbliche sieno presto in attività per il bene della nostra provincia, che non si mostrò mai ultima nell'attuazione di quanto ha per iscopo il comune interesse.

I ginnasti goriziani, insieme al loro maestro ed ai maestri Di Giacomo, Dal Dan, Santi, Antonini, Montagnari pranzarono allegramente alla trattoria «Al Friuli» (ottimo il servizio) con appetito veramente invidiabile.

Con il treno delle 15.32 l'illustre maestro Reyer con i suoi ginnasti ed i colleghi Di Giacomo, Dal Dan, Santi, Antonini, Montagnari si recarono a Cividale, da dove proseguirono a piedi per Cormons, spiacenti di non aver potuto accettare il cortese invito per una bicchierata che il maestro Di Giacomo, a nome anche del suo genero Zamparo Giuseppe, aveva loro offerta con la consueta ospitalità.

La prima manifestazione delle Palestre pubbliche, avrà luogo l'ultima domenica di settembre a San Giovanni di Manzano con l'incontro della squadra goriziana con quella di Udine, e con programma che si verrà specificando.

L'egregio delegato di P. S. dott. Scotton è stato destinato a reggere l'ufficio di Pordenone.

Nuovo cavaliere. Con vivo piacere apprendemmo la notizia della nomina a cavaliere del sig. Giovanni De Pauli, che tanti meriti si è acquistati con l'opera sua indefessa e disinteressata ai tempi della esposizione e che in ogni contingenza di pubblica utilità presta volonterosa l'opera sua.

— Il ritorno del 79 fanteria. Questa mattina alle 10 è ritornato il 79.o regg. Fanteria che da vari giorni era al campo a S. Daniele.

— Morte di un ergastolano. Nello stabilimento penale di Cassiado è morto il detenuto Primus Giovanni di Cleulis in comune di Paluzza, che dalla nostra Corte d'Assise fu condannato a quindici anni di reclusione con sentenza del 9 marzo 1898, per assassinio commesso sulla strada da Tolmezzo a Villasantina.

— Una lettera del Ministro Bianchi.
Riceviamo, troppo tardi per poterla pubblicare oggi, copia di una lettera che il 5 agosto il ministro della pubblica istruzione on. Bianchi mandava al deputato di Udine sulla questione del Collegio Uccellis.

La pubblicheremo domani.

— Gli spettacoli d'Agosto.
In un nostro articolo della settimana passata dicevamo che senza un grande sforzo non si sarebbero avute le feste d'Agosto, perchè nulla ancora s'era fatto. Ma nessuno sapeva che l'Unione Esercenti, a mezzo del suo consigliere Emilio Brolli, che è anche consigliere municipale, trattava con la Giunta a questo scopo da parecchio tempo, per concretare un programma e per addivenire, sempre daccordo colla Giunta, a quella tanto bene accetta determinazione che gl'introiti netti vadano a beneficio della casa di Ricovero, Scuola e famiglia e Comitato protettore dell'Infanzia. Questa generosa determinazione aumenta le simpatie verso l'Unione e verso l'opera sua.

D'un tratto esce il programma delle corse e dello spettacolo notturno; e mentre quasi si temeva che tutto fosse tramontato, invece erano già incominciate le inscrizioni dei cavalli e presi gli accordi per ogni cosa.

La «Bohème» incontrò grandi difficoltà finanziarie, e le trattative andarono in lungo, anzi parevano tramontate.

Il Comitato pensava ad un altro spartito, nel caso non fosse stato possibile avere il primo; quando, appianata ogni difficoltà, e non furono poche, si riceve la lieta notizia che la «Bohème» si dà e con artisti da cartello.

Sappiamo che la tenace volontà e il lavoro ardente (è la giusta parola, anche se paresse esagerata) del sig.r Ridomi, coadiuvato da altri soci, valse a condurre la cosa a buon porto. Auguri di buon esito, e raccomandazioni al pubblico di corrispondere a tanta operosità coll'intervenire a teatro.

Tutto questo valga anche a smentire le fanfaronate del «Gazzettino» che, a sentirlo lui, spettacoli ed opera si fanno per merito dei suoi articolucci.

Abbiamo anche saputo che il Morassutti, il quale sta costruendo steccato e palchi, si è impegnato a lasciare il tutto fino al 20 settembre; da ciò si può facilmente dedurre che anche nel venturo mese avremo qualche festa: l'idea almeno ci deve essere, ma non vorranno ancora metterla fuori, fino a tanto che non sarà bene concretata.

*

La *Unione esercenti* ha rivolto un caldo appello ai colleghi tutti, invocandone «l'aiuto morale e con esso l'appoggio finanziario» per il miglior esito degli spettacoli.

Eccone la chiusa:

Molte sono le spese alle quali andiamo incontro e fidiamo che gli esercenti di Udine non vorranno venir meno alla loro fama di gente sempre pronta al sacrificio per il bene della nostra classe.

Con animo sicuro ci accingiamo al difficile cimento. E' nelle Vostre mani l'avvenire del nostro Sodalizio, e, se vi è caro il bene comune, non negateci il Vostro aiuto.

Confidiamo in Voi, certi di potervi dimostrare coi fatti che sapremo mantenere alta la bandiera del risveglio cittadino.

A Voi il non obbligarci ad abbassarla.

— Caso pietoso.
Ieri sera l'impiegato alle ipoteche Felice Romei d'anni 59, abitante in Via Savorgnana casa Tellini, veniva colto da paralisi, di modo che rimase per parecchio tempo nella sua camera disteso a terra e privo di sensi. Per caso se ne accorse il coinquillino Piebani, che visto il Romei in gravissime condizioni, corse a chiamare il delegato Birri ed il medico Luzzatto. Questi ordinò il trasporto del disgrazio all'Ospitale, dopo averlo alla meglio confortato con alcuni cordiali.

Il suo stato è grave.

Gli spiccioli della cronaca.

Splendido cane sotto il treno. — Ieri sera, dopo aver scorazzato alquanto per le campagne per... assaggiare le quaglie... il sig. Bassi Giacomo passionato ed espertissimo cacciatore rincasava percorrendo le strade di Gervasutta presso la linea ferroviaria di Palmanova. Aveva seco un cane puro setter, il migliore forse di quanti ne possedano i cacciatori della città.

Improvvisamente arriva fischiando il treno, e la povera bestia, credendo fosse la voce del padrone, traversa correndo i binari. La macchina lo investe gettandolo a qualche metro privo di sensi, gravemente ferito al capo e in più parti del corpo.

Il signor Bassi accorre e amorosamente porta alla sua abitazione per curarlo il prezioso cane, che per lui rappresentava un valore inestimabile.

Del caso... pietoso... al dolore del Bassi fa riscontro la pazza gioia di innumerevoli volatili, ed anche i sorrisi di qualche cacciatore, invidioso, dei trionfi venatori dell'amico nostro?

Morsicato da un cane. — Pobli Francesco fu Amedeo d'anni 20 da Udine, abitante nella vicina frazione di S. Gottardo, fu medicato all'ospitale per ferita lacera alla mano destra riportata da un morso di un cane.

Portamonete smarrito. — Iersera, durante la musica, fu smarrito, al caffè Dorta, un porta biglietti, con entro due chiavi e venti lire. Queste si regalano a chi rinvenne il portamonete, facendo il ricupero delle chiavi, che potranno essere portate anche al nostro ufficio.

— Teatro Minerva.
Diamo i nomi degli artisti che interpreteranno fra giorni La *Bohème* del m.o Puccini.

Rosita Iacobi (*Mimì*), Lina Cassandro (*Musetta*), Ermanno Pizzutti (*Rodolfo*), Giovanni Scolari (*Colline*), Carlo Silvestri (*Marcello*), maestro concertatore e direttore d'orchestra Augusto Poggi.

— Concerto.
Sabato sera i componenti la Banda di Colugna animati da un gentile pensiero vennero in Città per onorare il loro bravo maestro Giuseppe Mastini, con un concerto tenuto nel vasto cortile della Trattoria *Ai Slavi* di via Pracchiuso.

Il cortile s'affollò ben presto di pubblico che ascoltò con viva compiacenza il bellissimo programma svolto con vera bravura dai bravi bandisti che con tanto slancio corrispondono alla intelligente direzione del loro distinto maestro.

La vita delle nostre istituzioni

Associazione Prov. fra gli stipendiati dai Comuni — Ieri ebbe luogo una seduta alla quale presero parte molti stipendiati e salariati dei comuni della nostra provincia per la nomina della Commissione propaganda. Domenica avrà luogo la costituzione della sezione di Udine per cui verranno diramati inviti a tutti gli impiegati Comunali di Udine e dei quattordici comuni del distretto. Nella successiva si costituiranno le sezioni di Pordenone, Tolmezzo, Palmanova, Cividale, Moggio e Sacile, nei quali paesi verranno inviati membri della commissione di propaganda.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 30 al 5 agosto 1905.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi		11	femmine	8
»	morti	3	»	1
»	Esposti	3	»	1

Totale N. 27.

Pubblicazioni di matrimonio.

Domenico Gremese fabbro con Adele Canciani tessitrice, Angelo Saccavino falegname con Angela Del Fabbo zolfanellaia, Giuseppe Bastianutto facchino con Rossaria Stroppolo tessitrice, Arturo Agosto muratore con Rosaglia Degano casalinga, Luigi Gatti fornaio con Amalia Cozzi casalinga, Giuseppe Romano facchino con Santa Cattarossi casalinga, G. Batta Chiarandini agricoltore con Carolina Vicario casalinga, Santo Colussi operaio di ferriera con Adele Coconi seggiolaia, Antonio del Cont agente di commercio con Irma Lazzarutti civile.

Matrimoni.

Antonio Montina bracciante con Anna Cilia domestica, Giuseppe Ruttar falegname con Maria Toso casalinga, Alessandro Marussigh agente di commercio con Giovanna Nigris casalinga.

Morti.

Vittoria D'Aste di Tito Ippolito d'anni 17 studentessa, Ida Iseppi d'Antonio di anni 1 e mesi 1, Maria Cumini di Cherubuio di mesi 11, Antonietta Tavasani di Giuseppe di mesi 11 e giorni 20, Pietro Venuti fu Fedele d'anni 73 oste, Luigia Barbetti di Angelo di anni 17 tessitrice, Querino Querini fu Antonio d'anni 72 conciapelli, Linda Comparini di Eugenio di mesi 2, Aurelio Moro di Umberto di anni 1 e mesi 8, Beniamino Furlan di Vittorio d'anni 1, Paulina Volpini Plos fu Giuseppe d'anni 65 casalinga, Guio Parassi di mesi 4, Domenica Stefani di Daniele d'anni 20, Teresa Missio-Sguazzero fu Valentino d'anni 83 casalinga, Anna Sello-Ponte fu Angelo d'anni 79 contadino, Teresa Felcuri d'anni 1 e mesi 9, Pietro Ladilli di giorni 2, Carmelia Altarelli di giorni 18, Anaide Fochesato di mesi 10, Rocco Bocchini di Nicola di anni 21 soldato nella V. compagnia di sanità, Caterina De Colle-Fabris di Valentino d'anni 23 casalinga, Umberto De Ferrari di Ferruccio di mesi 9, Anna Somasci di mesi 2 e giorni 25, Argentina Romano di G. Batta d'anni 1 e mesi 1, Teresa Tavari Cavedal di Pietro d'anni 47 contadina, Giulia Pinzani fu Giuseppe d'anni 85 casalinga. Totale 26.

Dei quali 11 a domicilio.

ULTIMA ORA.

I liberali hanno trionfato.

PIETROBURGO, 7. Nella riunione del gran consiglio a Peterhof ieri terminò la discussione generale del sistema elettorale, colla sconfitta dei reazionari, i quali non poterono lottare contro le tendenze liberali della maggioranza. Lo zar si trovò con questa in completo accordo. I tre primi paragrafi del progetto di Bulignine relativi ai diritti elettorali, furono approvati, sebbene i reazionari li combattessero articolo per articolo. Si ritiene che due altre sedute del consiglio basteranno ad asaurire la discussione. Lo Zar ha espresso desiderio che la discussione proceda sollecita quanto più possibile, per permettere la pubblicazione il 12 corr. dell'uccase promulgante il progetto. L'uccase sarebbe già redatto.

Tutto per lo Zar!

Contro i riformisti e i rivoluzionari.

SARATOFF, 7. — A Zalashoff, un gruppo di duemila dimostranti si assembrò attorno all'edificio dove alcuni personaggi, che erano usciti dagli uffici degli Zemstvo, tenevano una riunione.

I dimostranti, udendo cantare nell'intorno dell'edificio inni rivoluzionari, minacciarono di linciare quelli che vi si trovavano, ed innalzarono ritratto czar sopra una pertica.

La situazione divenne minacciosa. Il governatore sopraggiunto, cercò di calmare i dimostranti; i cosacchi scortarono i membri degli Zemstvo alla stazione.

I dimostranti lanciarono sassi. Vi furono alcuni feriti, fra cui il governatore.

I dimostranti invasero l'abitazione di due membri degli Zemstvo e li percossero.

Bande armate che rubano.

PIETROBURGO, 7. — Un dispaccio da Opatoff, governo informa che 40 uomini armati invasero alle due antim. della scorsa notte, la tesoreria, uccisero due custodi, ne ferirono tre altri e quindi fuggirono asportando 20000 rubli.

Naufraghi salvi.

VLADIVOSTOH, 7. Quattro sottoufficiali e 37 marinai provenienti dall'isola Uruha, ove la nave Oldhamia era naufragata, giunsero il 27 luglio a Coracovschi con una scialuppa dell'Oldhamia.

Un paese incendiato dai giapponesi.

GOD ZIA DAN, 7. I giapponesi, sbarcati nella baia di de Castri si sono nuovamente imbarcati. Tutte le case di de Castri sono state incendiate.

Luigi Montico, gerente responsabile

Oggi alle ore 3.30 pom. dopo lunga e penosa malattia sopportata con vera rassegnazione cristiana, spirava nel bacio del Signore, a soli 25 anni, e confortata dai sacri carismi

Fulvia Miani di Pio

Maestra elementare

Il padre, le sorelle Gina, Ester in Zarattini ed i parenti tutti dolenti e costernati, ne danno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite.

Nimis (Udine), 6 agosto 1905.

I funerali seguiranno in Nimis, domani alle ore 6 pom.

Comunicato. (1)

Nel mio comunicato del 4 agosto apparso in questo giornale, ho dichiarato:

Per rispetto umano cesso oggi di polemizzare sui giornali politici, ed al dottor Andres *che persiste ad accusarmi di un errore terapeutico* faccio la proposta *di emettere* la questione ad un *collegio arbitrale composto di professionisti competenti* ed il giudizio venga pubblicato etc.

Il dottor Andres nel mentre sembra accettare la proposta, nella tarda tema che il giudizio dei competenti condanni come merita l'audace insinuazione tenta in fatto di evitarlo spostando la questione allargandola ad altre sue insinuazioni non di indole professionale, sulle quali ho già risposto che sdegno seguirlo.

Si decida dottor Andres: il giudizio deve cadere sopra il suo e mio operato professione nel caso avvenuto — e basta.

Entro ventiquattro ore dall'accettazione del *mia proposta* comunicherò per lettera il nome del mio arbitro.

Dottor Desiderio D'Andrea.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Servizio Rapido Postale Settimanale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SICILIA	Nav. Gen. It.	8 Agosto	Napoli e Palermo	5127	3323	15	15 1/2
ITALIA	» »	22 »	Mess., Napoli e Paler.	6363	4121	14,5	15
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	29 »	Napoli	5126	3323	15.60	15 1/2

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
ITALIA (doppia elica)	La Veloce	10 Agosto	Barcell. e Teneriffa	5400	3500	16	19
SAVOIA (doppia elica)	»	24 »	Barcell. e Las Palmas	5276	3361	14,7	19
REGINA MARGHERITA	Nav. Gen. It.	31 »	Barcell. e S. Vincenzo	3577	1933	15,60	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 settembre 1905 col vapore della VELOCE
Centro America
Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
Il 15 agosto 1905 col vapore della VELOCE
Città di Genova
Stazza lorda tonn. 4304 - netta 2793 - Velocità miglia 14,5 all'ora. Viaggio in giorni 18. Toccando Napoli e Tenerifa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Cisis 18

ANEMIA
LEUCORREA RACHITIDE
SIFILIDE COSTITUZIONALE
ESIGERE le GENUINE
PILLOLE di BLANCARD
e SCIROPPO
40, Rue Bonaparte PARIGI

ACQUA DI CHINA PER CAPELLI
USATE SOLO LA
LOZIONE VENUS BERTELLI
ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO
DISTRUGGE LA FORFORA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
RENDE BARBA E CAPELLI LUCIDI MORBIDI
SEMPLICE, AL PETROLIO
e AMMONIACALE
SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA
L. 1.75 il flacone; flac. doppio L. 3.25
dai principali Profumieri e Parrucchieri
Società A. BERTELLI & C.
MILANO — ROMA
NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
MILANO, via Paolo Frisi, 21, MILANO
PULISCE CONSERVA e SVILUPPA I CAPELLI e LA BARBA

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 035 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Dottor Cav. Ugo Erestig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per **Ostetricia — Ginecologia** e per le **malattie dei bambini**. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Li... Num. 4.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

---

Rinomati Dentifrici dell'illustre comm. Prof. Vanzetti — Proprietà Carlo Tantini — Chimico-farmacista Verona — PASTA POLVERE

SENZA RIVALI
Premiati Dentifrici
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900.
FLUIDO RISTORATORE KWIZDA
frizione per cavalli, preparato
da FRANZ JOH. KWIZDA
I. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria.
Farmacista in KORNEUBURG presso Vienna.

Prezzo di una bottiglia **L. 4.50**

Usato da più di 40 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, rigidezza dei tendini, ecc. - rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nel training.

Genuino soltanto se munito della Marca di Fabbrica qui in fianco

Deposito principale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, che ne fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo suindicato.

L. Galanti e G. Michieli
STUDIO LEGALE
Commissioni e Rappresentanze — Vendita e Affittanze — Stabili e Mutui.
Piazza Patriarcato, 7 UDINE

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**
Fabbrica Premiata con due medaglie all' Esposizione Regionale

OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905